**VADEMECUM PER I MALATI DI ALZHEIMER**

Il Morbo di Alzheimer è un processo degenerativo ed incurabile che distrugge progressivamente le cellule cerebrali, rendendo a poco a poco l'individuo che ne è affetto incapace di una vita normale.

La malattia d'Alzheimer non è né infettiva né contagiosa.

**Diagnosi**

Per la diagnosi della malattia di Alzheimer è possibile recarsi presso le Unità di Valutazione Alzheimer presenti sul territorio dell'ATS Brianza.

**Le Unità di Valutazione Alzheimer (U.V.A.)** operano presso gli ambulatori ospedalieri e l'accesso avviene tramite CUP, i centri di prenotazione territoriale di Lissone.

Farmacie convenzionate (Presso: Brugherio, Correzzana, Lissone, Monza, Muggiò, Vedano al Lambro e Villasanta).

**Rapporti tra il medico di medicina generale e la famiglia del malato.**

Importante è la diagnosi del MMG nell’individuare i sintomi iniziali della malattia e nell’indicare il percorso più idoneo alla famiglia.

E’ importante che il MMG valuti lo ”stato di salute” della famiglia considerandone le possibilità e capacità di gestire il malato stesso, le risorse coinvolte, e coinvolgibili nella gestione, il grado di stress del famigliare, la rete sociale di supporto nonché l’ambiente domestico dove il malato vive. Tale valutazione costituisce un elemento essenziale all’elaborazione del piano terapeutico individualizzato per ciascun malato e per la famiglia.

Queste informazioni possono essere valutate anche nell’ambito delle strutture socio-sanitarie idonee e del Comune.

**Misure a sostegno della famiglia**

La famiglia deve essere adeguatamente sostenuta informandola e favorendole tali misure:

* Ottenimento di tutte le misure previdenziali previste dalla normativa
* Possibilità di ottenere l’amministratore di sostegno
* L’assistenza domiciliare integrata
* Sostegno economico per le famiglie a basso reddito
* Utilizzo di un centro diurno integrato
* Ricovero in RSA
* Utilizzo “di posti di sollievo” presso le RSA

**Rapporto tra MMG e famiglia**

Il medico deve informare la famiglia delle necessità presenti e future del paziente e sulle modalità per farvi fronte, permettendo così al paziente di passare il maggior tempo in ambito famigliare.

I famigliari devono sorvegliare il paziente segnalando al medico l’insorgenza di problemi che man mano si presentano.

Questi, a sua volta, dovrà identificare la natura del problema e promuovere gli interventi per affrontarlo.

Nel caso in cui la famiglia ricorre all’aiuto di una collaboratrice (badante) è auspicabile che essa abbia una minima preparazione per l’assistenza del malato di Alzheimer e che mantenga un costante rapporto con i famigliari.

**Prestazioni assistenziali**

In caso di richiesta di assistenza di prestazioni sociali è possibile richiedere informazioni all’Ufficio Anziani Distrettuale.